



Bozen, 4.10.2017

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

BEGEHRENSANTRAG

Nr. 94/17

Angriffe durch Wolf und Bär – Wahrscheinlichkeit durch strikte Managementpläne senken und Strafrechtsbestimmungen präzisieren

Die Rückkehr der Großraubtiere in den Berggebieten schafft einen Zielkonflikt mit der Berglandwirtschaft und den Lebensgewohnheiten der Bevölkerung.

Es ist daher notwendig, den Schutzstatus der Großraubtiere auf ein Maß zu senken, welches das Fortbestehen der Bewirtschaftungsformen im Berggebieten gewährleistet und auch künftige Entwicklungen ermöglicht. Die ohnehin schon erschwerten Wirtschaftsbedingungen am Berg im Vergleich zu urbanen Räumen dürfen also nicht weiter erschwert werden.

Die Populationen der Großraubtiere haben längst einen Stand erreicht, der das Überleben der Arten nicht gefährdet. Das vermehrte Aufkommen der Großraubtiere gefährdet jedoch bereits zum aktuellen Zeitpunkt das Fortbestehen der Berglandwirtschaft.

Zudem wirft das vermehrte Auftreten der Großraubtiere neue Fragen im Strafrecht auf. Schließlich wird es durch die wachsenden Wolfs- und Bärenpopulationen wahrscheinlicher, dass es zu Situationen kommt, in denen sich der Mensch und sein Hab und Gut den Attacken von Wolf und Bär ausgesetzt sieht.

Ob die Notwehr auch dann zur Anwendung kommt, wenn ein Wolf oder ein Bär die Unver-

Bolzano, 4/10/2017

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

VOTO

N. 94/17

Ridurre la probabilità di attacchi di lupi e orsi con precisi piani di gestione e definire meglio le norme penali in materia

Il ritorno dei grandi predatori nei territori montani si pone in conflitto con l'agricoltura di montagna e le abitudini di vita della popolazione.

Per questo motivo è necessario ridurre il grado di protezione di questi animali in una misura che possa garantire il mantenimento della produzione agricola nelle zone di montagna e ne consenta sviluppi futuri. Le condizioni economiche, di per sé già più difficili in montagna rispetto ai territori urbani, non possono quindi essere ulteriormente aggravate.

Le popolazioni di grandi predatori hanno da tempo raggiunto una consistenza tale da garantire che la loro sopravvivenza non sia più in pericolo, mentre invece la crescente presenza di questi animali sta già mettendo a rischio la sopravvivenza dell'agricoltura di montagna.

La maggiore presenza di grandi predatori solleva anche nuove domande per quanto riguarda il diritto penale. Con le popolazioni di lupi e orsi che vanno crescendo, aumenta la probabilità che si creino situazioni in cui le persone vedono la loro vita e i propri averi esposti agli attacchi di questi animali.

Infatti non è stato ancora inequivocabilmente chiarito se, in caso di minaccia dell'incolumità di per-

sehrtheit des Menschen oder seiner Vermögensrechte aktuell bedroht, ist nicht ohne Zweifel geklärt. Die Frage dreht sich um den Rechtsbegriff des „rechtswidrigen Angriffs“.

So lässt ein renommierter Teil der Rechtslehre darauf schließen, dass der rechtswidrige Angriff, wenn er nicht vom Menschen selbst ausgeht, nur von jenen Tieren ausgehen könne, die unter der Aufsicht und Kontrolle einer Person stehen. Das Tier, gegen das sich die Notwehr richtet, müsse also entweder als Instrument des Angriffs dienen, oder der Angriff sei rechtswidrig, weil die Aufsichtspflicht über das Tier verletzt wird (beispielsweise durch einen entlaufenen Hund).

Da gegenüber den Großraubtieren keine Verletzung der Aufsichtspflicht abgeleitet werden kann, würde also die Notwehr gegenüber Wolf und Bär ausgeschlossen, und es käme lediglich die Anwendung der Strafrechtsbestimmungen über den Notstand in Frage. In diesem Falle wäre jedoch für die Betroffenen der Schutz der eigenen Vermögensgüter ausgeschlossen. Das will in der Praxis heißen, dass die Haus- und Nutztiere schutzlos dem Angriff ausgesetzt bleiben müssten.

Zwar lässt das Kassationsgericht im Urteil Nr. 25526 vom 18. Juni 2009 darauf schließen, dass die Notwehr auch bei Wildtieren zur Anwendung kommen könne. Ein Urteil kann aber die Interpretationsfrage nicht abschließend klären.

So lange die Unklarheiten bestehen, empfinden die Bürger das gesamte Rechtssystem immer mehr als Hürde gegen ihre Existenz anstatt als System zum Schutz ihrer Freiheiten. Es besteht tatsächlich der Zweifel, ob das Recht von ihnen auch noch verlangt, einer etwaigen Attacke – z. B. auf die Tiere im Stall oder auf der Weide – hilflos zuschauen zu müssen.

Ein Blick in die europäischen Mitgliedsstaaten gibt zwei Ansatzpunkte zur Lösung der Problematik: Zum einen wird die Wahrscheinlichkeit der Angriffe reduziert, indem eine geregelte Jagd ohne unüberwindbare Formalismen vorgesehen wird. Es braucht also zumindest eine Obergrenze für die Populationen.

Zum anderen ist im Strafrecht zweifelsohne geklärt, dass die Tötung im Rahmen der Notwehr auch zum Schutz der Vermögensrechte gilt (so

sone, animali o cose, valga nei confronti di orsi o lupi il principio della legittima difesa. Il punto centrale della questione è il concetto giuridico “dell’offesa ingiusta”.

Secondo una parte importante della giurisprudenza, l’offesa ingiusta, se non è perpetrata da una persona, è attribuibile solo ad animali che sono sotto la sorveglianza e il controllo di una persona. L’animale nei confronti del quale si agisce per legittima difesa deve quindi servire da strumento di offesa oppure l’offesa è ingiusta in quanto non è stato rispettato l’obbligo di sorveglianza dell’animale (per esempio nel caso di un cane scappato).

Visto che quando sono coinvolti animali predatori come lupi e orsi non è possibile ipotizzare la violazione dell’obbligo di sorveglianza, è esclusa la legittima difesa, e si possono applicare solo le norme penali riferite allo stato di necessità. Tuttavia in questo caso non è compresa la tutela dei beni di proprietà delle parti coinvolte. In pratica significa che gli animali domestici e da allevamento dovrebbero restare indifesi ed esposti al rischio di attacchi.

Dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 25526 del 18 giugno 2009 si desume che la legittima difesa trova applicazione anche quando è coinvolta la fauna selvatica. Tuttavia una sentenza non è sufficiente per chiarire in modo definitivo una questione interpretativa.

Finché permangono tali incertezze, i cittadini percepiscono il sistema giuridico come qualcosa che li ostacola, e non come un sistema che tutela le loro libertà. Ci si chiede in effetti se in caso di un attacco, per esempio agli animali nella stalla o al pascolo, il diritto pretende che i proprietari assistano senza reagire.

Uno sguardo all’UE offre due spunti utili per risolvere il problema: da un lato con l’introduzione della caccia regolamentata senza rigidi formalismi si riduce la probabilità che si verifichino attacchi. Serve quindi almeno un tetto massimo per le popolazioni.

Dall’altro, nel diritto penale è detto chiaramente che l’uccisione per legittima difesa può avvenire anche per tutelare i diritti patrimoniali (come suc-

zum Beispiel in Schweden: Umweltschutzgesetz Kapitel 8, Paragraph 1 und Jagdverordnung Paragraph 28).

**Aus dieser Begründung heraus
begehrt der Südtiroler Landtag
beim Parlament**

- dass der Gesetzgeber alle Möglichkeiten innerhalb des EU-Rechts nützt, um die geregelte Jagd vor allem in den Bergregionen an die Regelungen jener Mitgliedsstaaten anzugleichen, um den Fokus auf das Fortbestehen der Berglandwirtschaft und auf die Freiheiten der Bevölkerung anzustreben;
- dass der Gesetzgeber sicherstellt, dass die Notwehr auch bei Angriffen durch Wildtiere zur Anwendung kommt, und zwar in jenem Sinne, dass die Menschen zum Schutz der Unversehrtheit von Personen und ihrer Vermögensrechte einschreiten können;
- dass der Gesetzgeber sicherstellt, dass die Sonderbestimmung über die Verhältnismäßigkeit der Notwehr (im Sinne der Absätze 2 und 3 des Artikel 52 StGB) ausdrücklich auch auf die Flächen der Almwirtschaft auszudehnen ist.

gez. Landtagsabgeordnete
Dr. Josef Nogglner
Dr. Dieter Steger
Dr. Albert Wurzer
Oswald Schiefer

cede in Svezia: vedi la legge in materia di tutela ambientale al capitolo 8, paragrafo 1 e la disciplina della caccia al paragrafo 28).

**Per questi motivi il Consiglio
della Provincia autonoma di Bolzano
invita il Parlamento ad adoperarsi**

- affinché il legislatore sfrutti tutte le possibilità esistenti nel quadro del diritto europeo per adeguare le norme in materia di caccia - soprattutto nelle regioni di montagna - alle disposizioni vigenti in altri Stati membri dell'UE, al fine di mettere al centro la sopravvivenza dell'agricoltura di montagna e le libertà della popolazione;
- affinché il legislatore garantisca che la legittima difesa sia estesa agli attacchi di animali selvatici ovvero che le persone possano agire per tutelare il diritto all'incolumità individuale e i loro diritti di proprietà;
- affinché il legislatore garantisca che la norma speciale sulla proporzionalità dell'azione per legittima difesa (di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 52 del Codice penale) sia estesa esplicitamente all'alpicoltura.

f.to consiglieri provinciali
dott. Josef Nogglner
dott. Dieter Steger
dott. Albert Wurzer
Oswald Schiefer